

# Per il primo sabato di gennaio

1. - « Molte nostre imprese non riescono, perchè ci mettiamo troppo poco la Madonna »; un pensiero di questo genere preso da P. Faber ci aiuti oggi a porre l'anno nuovo in una intensificata intonazione mariana.

Nel Cuore Immacolato di Maria è un po' il compendio della devozione alla Madonna; dobbiamo far leva sullo spirito e sulle grazie del primo sabato, perchè ci siano meno fallimenti nella nostra vita. Sono tante le cose che devono meglio riuscire; vediamole nella prospettiva dell'anno iniziato. E' tutto un programma: impegno cristiano e santità personale, azione apostolica, andamento della parrocchia e di tutta la Chiesa, accostamento dei lontani, riuscita delle opere, freno a incentivi di male, ecc. Le cose che ci stanno più a cuore affidiamole a Colei che ha deciso, per arcano volere di Dio, momenti di grazia e salvezza che non hanno uguali. Nel Cuore di Maria noi veneriamo e ammiriamo gli intimi sentimenti e le risorse più profonde della sua personalità, le scelte generose che l'hanno fatta Madre di Dio e nostra soccorritrice, nel mistero di Cristo Mediatore e Salvatore nostro.

2. - La personalità è una risultante di elementi, oggettivi e soggettivi, naturali e volontari, inconsci e riflessi. Dio ha profuso in Maria il suo amore e con l'Immacolata Concezione ha creato il Cuore più Santo ed affascinante di donna, il Cuore « pieno di grazia ». Ma questo Cuore ha risposto liberamente, meritoriamente, con un atto personale di estremo valore, di consumata virtù, quando soprattutto assenti « si faccia di me secondo la tua parola ». Non fu solo all'Annunciazione; bensì via via con lo sviluppo della vita razionale e psichica e poi nei misteri accanto a Gesù, specie sul Calvario, che il Cuore, l'animo profondo e responsabile della Vergine ha adempiuto la sua missione e consumato la sua santità rispondendo « sì » a Dio; e superando quali ostacoli, assaporando quali dolori e versando quali prezzi! Cuore generoso, fedele ed eroico! Per noi, per darci il frutto e insieme l'esempio del dono totale del cuore a Dio.

3. - Noi portiamo nel cuore il nostro destino; forse non ci pensiamo e ci roviniamo. Dio vi ha seminato dentro la grazia, la santità, una missione stupenda e salvifica. Il seme attende il lavoro, lo sgombero dei rovi, la cura dello sviluppo, la crescita personale, conscia e tenace, la costruzione dell'uomo perfetto, opera di Dio e nostra.

La grazia del primo sabato è un richiamo di responsabilità, una nuova chiamata, una vocazione, che ha l'accento della Mamma. Vocazioni, quante! come creature a esser noi stessi, completi e vigorosi; come cristiani, inseriti in Cristo per il battesimo, in nuova dignità, nell'ordine soprannaturale e con capacità divine, come membra della Chiesa; vocazione al proprio stato, col senso sacro delle scelte, dei valori professionali, con l'impegno del dovere quotidiano; vocazione superiore e d'elezione, per una missione tra fratelli e nel mondo, come immolazione e mediazione presso Dio.

Rispondiamo debellando l'egoismo personalista, l'abitudine passiva, la fiacca resa alle pressioni esterne, l'avarizia accidiosa e la carenza d'amore generoso. Dio aspetta e sollecita.

Chiediamo oggi per tutto l'anno lo spirito di Maria per rispondere « Fiat »; poniamo il nostro cuore senza resistenze nel Cuore di Lei.

S. Ecc. Mons. MARIO LONGO DORNI  
*Vescovo di Pistoia*